

Venezia. Tangente da 15mila euro: arrestato assessore della Lega Nord

In manette amministratore di San Michele al Tagliamento. Soldi dal presidente del Portogruaro Calcio. Espulso dal Carroccio

VENEZIA (29 settembre) - Il piano lo aveva studiato bene e il **telecomando** per chiudere a distanza l'**auto**, dove poco prima erano stata messa una presunta "**mazzetta**" di **15.000 euro**, non lo aveva tradito, ma a stopparlo ci ha pensato la Guardia di finanza. **David Codognotto**, 31 anni, **consulente finanziario e assessore comunale** della **Lega Nord** con delega per bilancio, tributi, sport e turismo a **San Michele al Tagliamento** (Venezia), è stato così arrestato in flagranza di reato. L'accusa è di concussione. Vittima della richiesta di una tangente il presidente del **Portogruaro Calcio**, società neo-promossa in **serie B**, il cui campo è in fase di adeguamento per le norme previste dal campionato costringendo la squadra granata a giocare a Udine. Pare che la vicenda sia legata proprio alla **ristrutturazione**.

Codognotto, leghista nella giunta guidata da un sindaco del Pdl (tre i leghisti eletti, di cui due assessori), avrebbe preteso una **tangente per una sponsorizzazione-beneficio finanziario** alla squadra locale. Il presidente **Francesco Mio** però si è rivolto alla Guardia di finanza di Portogruaro. I militari delle fiamme gialle hanno così tenuto sotto controllo l'assessore e avrebbero seguito le fasi della consegna del denaro da parte della vittima. Dagli uffici comunali **Codognotto** avrebbe dato le istruzioni riguardo alle modalità del pagamento che la vittima ha seguito senza fare obiezioni. Prima ha fatto fotocopiare le banconote ai finanziari e poi si è diretto nel luogo concordato per consegnare la presunta tangente. Ha riposto, come da richiesta, la busta con i contanti richiesti dentro l'auto dell'assessore che l'aveva lasciata appositamente aperta. **Codognotto** controllava le fasi dalla finestra del Comune.

Una volta che il denaro era stato riposto sul cruscotto dell'auto, l'assessore, sempre dal proprio ufficio, si sarebbe preoccupato di mettere al sicuro il "bottino" azionando con il comando a distanza la chiusura centralizzata delle portiere. Pochi minuti dopo, è sceso, è entrato nell'auto, ha preso la busta e controllato che tutto fosse a posto. **Ritenendo di essere al sicuro**, ha girato la chiave per l'accensione, ma è stato circondato dalle fiamme gialle che dopo averlo fatto scendere lo hanno arrestato.

Alla base della tangente, secondo quanto emerso dagli accertamenti, la promessa dell'assessore di adoperarsi per far prorogare la sponsorizzazione, evitandone la revoca. **Le fiamme gialle sospettano** che l'indagato possa aver chiesto altri favori sfruttando la sua carica pubblica.

Codognotto è stato immediatamente espulso dalla Lega Nord: lo ha detto il segretario veneto del Carroccio e sindaco di Treviso, **Gian Paolo Gobbo**, aggiungendo che l'episodio ha generato «grande amarezza». «Purtroppo - ha detto - il movimento della Lega è ormai così ampio da non doverci più sorprendere se all'interno troviamo di tanto in tanto anche elementi che sbagliano».

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON

